



Federalismo: un tema scottante

Nel corso di questi mesi è salito all'onore delle cronache ed ha avuto notevole rilievo mediatico il tema delle profonde sperequazioni economiche, fiscali e di servizi fra le Regioni a statuto speciale e quelle a statuto ordinario.

Tali differenze hanno spinto in particolare modo i Comuni confinanti con il Trentino Alto Adige, fra cui anche Dolcè, a costituirsi in associazione per porre in modo coordinato all'attenzione delle Istituzioni superiori (Stato e Regioni Veneto e Lombardia) le problematiche che da queste differenze derivano alle comunità locali che con le Regioni Autonome confinano.

Lo Stato centrale già a partire dalla Finanziaria 2006, aveva riconosciuto questa situazione di disparità e aveva cercato di sopperirvi attraverso l'individuazione di un fondo di 10 milioni di euro da destinare ai Comuni limitrofi alle Province autonome. L'assegnazione di tale fondo per il 2006 è però avvenuta in modo improprio e con tempi biblici: a titolo d'esempio, Dolcè ha ricevuto da tale fondo per il 2006 circa 8000 euro, ma a partire dal gennaio 2007. Nella Finanziaria 2007 il fondo è stato rifinanziato e sono stati chiariti i criteri di assegnazione: il 40% del totale del fondo ai soli Comuni limitrofi, il restante 60% a tutti i Comuni delle Province confinanti con le Province Autonome. In cifre, Dolcè si è visto assegnare quest'anno circa 77.mila euro, a partire da aprile. La situazione è sicu-

(segue a pag. 2)

SPECIALE 3 ANNI DI AMMINISTRAZIONE

Un intenso lavoro al servizio dei cittadini!

Sindaco e assessori tracciano un significativo bilancio della loro attività

Manzelli: "un ampio progetto con al centro i temi della qualità della vita e dello sviluppo compatibile"

Tre anni di intenso lavoro: sono quelli che separano la Giunta dall'avvio del suo mandato quinquennale. Due quelli che attendono ancora l'Amministrazione espressa dalla lista "Paese mio" per portare a termine il suo delicato compito amministrativo al servizio dei cittadini di Dolcè. "Ci siamo presentati al giudizio degli elettori", spiega il sindaco Luca Manzelli, "con un grande progetto che pone come centrali i temi della qualità della vita e di uno sviluppo compatibile del territorio in vista delle sfide che ci attendono nell'immediato futuro in campo produttivo, ambientale, ma anche sociale. Non abbiamo certo dimenticato questo impegno solenne, anzi ne abbiamo fatto il principio ispiratore della nostra azione politico-amministrativa. Lasciando ad alcuni assessori il compito di tracciare un bilancio specifico dell'attività svolta nell'ambito delle deleghe di loro competenza, cercherò di delineare – a grandi linee – un quadro d'insieme delle politiche di sviluppo seguite dall'Amministra-

zione Comunale da me guidata. Per quanto riguarda il nodo strategico dello sviluppo del territorio e della valorizzazione dell'ambiente, in questo arco di tempo abbiamo rafforzato i rapporti e stretto alleanze con altre Amministrazioni a noi vicine. Inoltre abbiamo lavorato all'interno del nostro Comune per consolidare un ampio progetto di crescita fondato sulle peculiarità agricole e naturalistiche della Valle, con l'intento di promuovere un complessivo rafforzamento socio-economico del nostro ambito territoriale. Siamo convinti che la collocazione della Valdadige ai margini dell'area Valpolicella/Lessinia da un lato, e dall'altro dell'area Baldo Garda, la sua natura di territorio di confine con il Trentino, possano diventare un punto di forza a patto di costruire al nostro interno una vera unità di intenti sulle scelte più importanti che coinvolgono il territorio. Il tutto disponendo di una struttura consolidata ed efficiente nella forn-

(segue a pag. 10)

Parliamo un po' del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio)

La nuova legge urbanistica regionale detta i criteri, gli indirizzi, i metodi ed i contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione che dovranno conseguire il raggiungimento di nuove finalità nel governo del territorio, quali – ad esempio – la promozione e la realiz-

zazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione, la salvaguardia e la valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree di pre-

gio naturalistico, la riorganizzazione e la riqualificazione del tessuto insediativo esistente, riducendo così l'utilizzo di nuove risorse territoriali, la difesa dai rischi idrogeologici ed infine il coordinamento con le politi-

(segue a pag. 3)

(Segue dalla prima)

Federalismo: un tema scottante

ramente migliorata ed un volume di trasferimenti aggiuntivi da parte dello Stato di questo tipo, se diventerà strutturale, permetterà a Comuni come Dolcè di fornire ai suoi cittadini qualche servizio in più o di programmare qualche opera pubblica di modesta portata con una certa tranquillità. Come associazione dei Comuni limitrofi, nel frattempo, si intende lottare per ottenere la totale assegnazione di questo fondo ai soli Comuni confinanti.

Come amministratore locale, pur nella soddisfazione per l'ottenimento di questi nuovi fondi, mi restano tuttavia delle perplessità e delle domande.

Una "mancia" di 80 mila o più euro può veramente risolvere il problema della sperequazione di risorse fra noi ed il Trentino Alto Adige?

Non si vanno così a istituzionalizzare ulteriori differenze?

Per esempio, mi chiedo se abbia senso che Rivoli, un Comune che vive una realtà socioeconomica simile a Dolcè, è

nostro dirimpettaio, ma ha la sfortuna di distare 15 km dal Trentino, non riceveva alcun trasferimento.

In buona sostanza, interventi statali o regionali di questo tipo, per quanto apprezzati nell'immediato, sembrano essere dei palliativi a fronte di un problema ben più grande: quello della ormai necessaria riforma del sistema delle autonomie locali e dello Stato.

Una riforma che auspico si evolva nel senso di una più ampia redistribuzione di funzioni, compiti, responsabilità e quindi risorse verso le comunità locali, superando un esasperato centralismo nazionale, senza tuttavia sostituirlo con uno di natura regionale.

Nel corpo di questa grande riforma dello Stato, ispirata a principi di sussidiarietà e solidarietà ma anche di responsabilità, credo andrebbero a stemperarsi buona parte delle grandi differenze che intercorrono fra le Regioni a statuto speciale e tutte le altre, e che sono assai più visibili in Comuni come Dolcè che con una di queste confina.

Infatti, se le ragioni dell'autonomia hanno salde fondamenta storiche e non sono da discutere, a fronte di una riforma dello Stato ad alto tasso di federalismo (magari a partire da quello fi-

scale promesso negli ultimi 13 anni ad ogni cambio di governo), l'attuale distribuzione delle risorse ed i criteri che la sostengono, squilibrati a favore delle Regioni autonome, diventerebbero palesemente anacronistici e quindi facilmente modificabili. Il tutto senza bisogno di ricorrere a commi della Finanziaria che attribuiscono risorse aggiuntive ai Comuni limitrofi alle Regioni Autonome, affinché nella competizione fra territori questi ultimi non siano eccessivamente svantaggiati.

Si tratta di un grande impegno che a gran voce, e ormai da molti anni, viene richiesto da tutto il Paese nelle sue varie componenti, pur con accenti e sensibilità diverse, impegno che a mio avviso la classe politica dirigente ha il dovere di onorare e sostenere al di fuori degli interessi di bottega, se si vuole finalmente dare risposte coerenti ed efficaci ai bisogni e alle aspirazioni dei cittadini e delle famiglie, alle necessità delle Istituzioni nell'assolvimento dei loro compiti, alle prospettive delle imprese: in una parola, a tutta la nostra società nella sua straordinaria complessità.

Il sindaco
Luca Manzelli

(Segue da pagina 2)

Parliamo un po' del P.A.T.

che di sviluppo regionale e nazionale. Nel rispetto di tali enunciati il Comune ha attivato questo nuovo percorso di pianificazione che ha avuto inizio con l'adozione di un Documento Preliminare, coscienza e pensiero dell'Amministrazione comunale e, sulla scorta di un accordo con la Regione Veneto, per l'attività di co-pianificazione, ha dato avvio ad un confronto, partecipazione e coinvolgimento (concertazione) con i vari soggetti presenti sul territorio: Enti pubblici e gestori di pubblici servizi, associazioni e liberi cittadini (ricordate gli incontri di un anno fa?) portando loro a conoscenza e confrontando il Documento stesso. Dopo questo avvio si è giunti all'elaborazione di una bozza di tavole progettuali del P.A.T. contenenti le peculiarità del territorio sotto gli aspetti vincolistici, naturalistici ed ambientali, idrogeologici e geomorfologici su cui sono presenti le azioni strategiche, di tutela e visitazione del territorio, quali obiettivi ed indirizzi del Documento Preliminare.

È giusto ricordare a tutti noi che il Piano di Assetto del Territorio è uno strumento strategico attraverso il quale viene definito l'impianto generale delle scelte di organizzazione e trasformazione del territorio a livello spaziale e temporale. Esso rappresenta l'espressione delle esigenze e delle priorità dell'Amministrazione comunale, da verificare in funzione delle condizioni di compatibilità con la tutela delle risorse paesaggistico-ambientali.

La filosofia che ha prodotto il Documento Preliminare e poi ha strutturato il P.A.T. nasce dalla conoscenza e dalla consapevolezza della conformazione naturale del nostro territorio vallivo che segue linearmente il corso del fiume Adige. La particolarità del nostro territorio è legata alla netta distinzione fra gli ambienti a

nord e a sud della Chiusa di Ceraino. Il primo, marcato da una forte componente naturalistica ed ambientale, in cui ricadono attività di silvicoltura e prodotti agricoli pregiati; il secondo da una importante realtà produttiva, rappresentata dalla vasta zona industriale di Volargne, che costituisce una realtà socio economica di primaria importanza incentrata nella lavorazione e trasformazione del marmo, del granito e dell'agglomerato. Il territorio è interamente attraversato dal corridoio intermodale del Brennero e da servizi quali elettrodotti e gasdotto.

Il percorso di elaborazione del Piano è improntato sulle seguenti direttrici: da un lato la valorizzazione ambientale dei caratteri dell'ambito a nord della Chiusa di Ceraino (vocazione agricola, vitivinicola, turistico-ricettiva) mediante la loro conservazione, promozione e fruibilità, dall'altro su una forte componente progettuale di innovazione per mezzo di una riqualificazione e riconversione dell'ambito a sud nella zona produttiva di Volargne.

Il territorio comunale a nord della Chiusa si presenta sostanzialmente integro, in esso ricadono, oltre all'interesse del territorio aperto, i nuclei urbani di Ceraino, Dolcè, Peri ed Osseigo. Il tema dominante di questo primo obiettivo prevede di intraprendere la direzione dello sviluppo sostenibile (a tale riguardo pensiamo ad un progetto pilota di bioarchitettura da avviare nell'ex cava di Dolcè, attualmente area di forte degrado proprio a ridosso del centro abitato ed in zona panoramica, nonché la promozione sul territorio di una progettazione edilizia sostenibile legata anche al contenimento del consumo energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile) e si vogliono perseguire, con vigore, la tutela e la valorizzazione dei beni storico-culturali-ambientali, la conservazione, promozione e fruibilità del territorio aperto incrementando la sua naturale vocazione turistico ambientale, pur mantenendo e salvaguardando l'integrità fisica di un territorio agricolo (con ri-

ferimento all'ambito fluviale) diviso tra montagna e fiume. In questo secondo caso si dovrà diffondere la conoscenza e la fruizione turistico-ricreativa del territorio, favorendo ogni iniziativa atta a creare una rete di ospitalità in campagna con norme specifiche che dettino le linee guida dando priorità al recupero dei manufatti agricoli abbandonati ed attualmente presenti sul territorio. Andranno implementate le attività agrituristiche, vitivinicole e turistico-sportive all'aria aperta attraverso il potenziamento delle attrezzature necessarie al loro sviluppo.

A sud della Chiusa, il polo produttivo legato alla lavorazione del marmo dovrà essere oggetto di un profondo riesame attraverso una completa rivisitazione della zona produttiva al fine di favorire una sua riqualificazione con l'obiettivo di creare le condizioni, senza eccessivi voli fantasiosi, per l'insediamento di nuove e diverse attività caratterizzate da elementi di innovazione, di ricerca e di servizi collegati o collegabili alle attuali attività in sinergia con le strutture e le realtà presenti nell'area.

Dal punto di vista tecnologico emerge la necessità di dotare quest'area di tutte quelle infrastrutture e reti telematiche finalizzate ad incentivare la crescita di servizi e di opportunità in grado di sollecitare l'interesse a nuovi investimenti.

Il tema dell'innovazione e della logistica per tale zona risulta di particolare attualità data anche la sua ubicazione strategica, situata nelle vicinanze dei due caselli autostradali di Affi e Verona nord, nonché al suo agevole raccordo con lo scambio ferro/gomma.

Insomma possiamo tutti insieme, amministratori, professionisti e privati cittadini, interagire e fare uno sforzo di qualità per pensare non più all'urbanistica del "dito" che indica il mappale A o B, ma all'urbanistica che pensa lo sviluppo e la crescita della nostra comunità.

Filiberto Semenzin
*Assessore ai Lavori Pubblici,
Urbanistica e Attività Produttive*

Alla XI edizione della Primavera del Libro di Fumane

Scuola dell'infanzia di Dolcè sotto i riflettori

Scuola d'infanzia di Dolcè sotto i riflettori dell'XI edizione della Primavera del Libro di Fumane. La scuola, che fa parte dell'Istituto Comprensivo di Peri, ha visto protagonisti i 35 bimbi, coordinati dalle maestre Paola Ugolini, Angela Catalano, Nicoletta Marai, Maristella Rudari, Giovanna Madinelli e Luisa Sartori, per la realizzazione di "Incontro di culture in Valpolicella", un lavoro educativo-didattico sull'intercultura che ha ottenuto il primo premio. Un lavoro che ha evidenziato l'idea di persona nella sua unicità, avente la possibilità di trovare un suo spazio in cui poter crescere e sviluppare pienamente le proprie potenzialità.

«Vista la numerosa presenza di famiglie straniere nella nostra zona, Valdadige e Valpolicella – raccontano le insegnanti – abbiamo sentito l'esigenza di costruire un percorso interculturale che ponesse l'attenzione alla diversità, in modo che i nostri bambini potessero imparare a viverla come una dimensione naturale dell'esistenza, non come una caratteristica emarginante, e fossero stimolati a ricercare soluzioni relazionali e comunicative diverse».

Il percorso è partito dalla costruzione di alcuni animali che sono stati lo spunto per stimolare i bambini stessi ad osservare le loro caratteristiche fisiche, invitandoli poi a cogliere abitudini ed ambienti in cui vivono. «Ogni bambino, con l'aiuto della propria famiglia – proseguono le insegnanti – ha raccontato una storia sul proprio animale, raccolta poi, insieme alle altre, nei cosiddetti "libri animali", suddivise per soggetto. Es-

si raccontano la storia di alcuni animali – il pulcino, la farfalla, il topino, la chiocciola, il gufo, il pesce, il maialino ed il gatto – e racchiudono il pensiero che, seppur diversi per alcuni aspetti come quelli legati a fisico, ambiente, abitudini, sono anche le stesse cose che li accomunano perché tutti hanno, per esempio, due occhi, una bocca, una casa, una mamma, una storia. Perciò si può essere amici, scoprendo e scambiandosi cose nuove o diverse con le qua-



La premiazione della scuola d'infanzia di Dolcè alla Primavera del Libro di Fumane

li arricchire il proprio mondo di esperienze. La costruzione di questi libri ha impegnato i bambini e le insegnanti da settembre a marzo, utilizzando varie tecniche attraverso attività prevalentemente di gruppo di età eterogenea. Essi andranno ad arricchire la biblioteca scolastica; ciascun bambino li potrà portare a casa per condividere e ritrovare la propria storia e quella dei compagni con i loro genitori». Il tema della diversità si è spostato successivamente dal mondo animale al mondo persona-

le, traendo spunto dalla realtà scolastica.

«I bambini hanno osservato se stessi, giocando con lo specchio, e i loro compagni mettendo in evidenza le differenze ma soprattutto le somiglianze».

Le docenti hanno coinvolto le famiglie dei bambini stranieri, di nazionalità araba, albanese e rumena per aiutarle nella traduzione di alcune parole di uso comune e nella ricerca di canti, filastrocche, detti, giochi

dei loro luoghi affinché «i bambini potessero avvicinarsi alla conoscenza di tradizioni culturali diverse, percependole come un incremento del proprio bagaglio esperienziale. Inoltre si è cercato di creare un contesto positivo per i bambini, un clima di interazione capace di valorizzare non solo le differenze ma, al tempo stesso, di rafforzare sentimenti di apertura, accoglienza e condivisione».

Per consentire l'avvicinamento alla nostra cultura e favorire l'integrazione dei bambini stranieri, in relazione al percorso interculturale, le insegnanti hanno costruito un

percorso di approfondimento della lingua italiana attraverso attività ludiche, filastrocche, canti e poesie.

Sono emersi racconti che rispecchiano l'anima delle persone che vivono nella zona, rispondenti alla loro età.

«Nostra speranza – concludono le insegnanti della scuola primaria di Dolcè - è che educando i bimbi a sviluppare un atteggiamento di apertura e accoglienza verso l'altro si possano, in futuro, instaurare un costante incontro ed una convivenza positiva tra culture diverse».

Al Bosco dei Poeti di Dolcè, domenica 6 maggio

Successo di “Voler bene all’Italia”

Festa nazionale della Piccolagrandeitalia

Grande successo della Festa nazionale della Piccolagrandeitalia, “Voler bene all’Italia”, un’iniziativa con e per i piccoli Comuni, pensata per valorizzare le bellezze e le risorse di questi territori, promossa da Legambiente e giunta quest’anno alla quarta edizione. Nell’ambito dell’evento si è tenuta nel Comune di Dolcè al Bosco dei Poeti, in località Vergnana, domenica 6 maggio “C’è un bosco dietro casa mia”, una giornata da trascorrere tra poesia, musica e natura, alla scoperta del nostro territorio e delle nostre tradizioni culturali che, a partire dalle 14 del pomeriggio, si è protratta fino al tramonto. Il Sindaco del Comune di Dolcè, Luca Manzelli, si è dichiarato entusiasta di un’iniziativa di tale portata, che è riuscita a portare sul territorio, negli anni, anche importanti nomi di poeti e artisti di fama nazionale e internazionale. “Un appuntamento che dura da anni, grazie al lavoro di Lorenzo Menguzzato e della sua famiglia, proprietari del Bosco dei Poeti. Un evento assolutamente interessante, capace di affiancare alla promozione del nostro territorio, e quindi al tema della natura, quello dell’arte e della poesia, creando una manifestazione che non ha paragoni in Italia”. L’assessore al Parco della Lessinia, Filiberto Semenzin, in qualità di rappresentante della Comunità Montana della Lessinia e del Parco Naturale Regionale della Lessinia, che hanno patrocinato l’iniziativa, ha spiegato come anche per il Parco questa sia stata un’occasione di crescita e di promozione delle proprie peculiarità e tipicità. “Siamo stati presenti con uno stand non solo per dare informazioni relativamente al territorio di nostra competenza, ma anche sulla flora e sulla fauna lo-

cali e per far gustare prodotti tipici, nello specifico formaggi autoctoni che hanno ottenuto il marchio del Parco. Questa iniziativa dedicata ai piccoli Comuni d’Italia è stata anche un richiamo nei confronti delle difficoltà vissute dal territorio della montagna, che annovera – appunto – tantissimi piccoli Comuni sotto i 5mila abitanti. Crediamo infatti che con la promozione delle attività culturali ed economiche si possa valorizzare il territorio e permettergli di sopravvivere quale nucleo per la salvaguardia di tradizioni e tipicità”. Il Parco Naturale Regionale della Lessinia è stato presente con un proprio stand e con la propria Guardia Parco per fornire informazioni sulla fauna, la flora e il territorio del Parco, nonché con il Gruppo Folkloristico dei Pistonieri dell’Abbazia di Badia Calavena. Presso il bosco numerosi artisti, coordinati dal direttore artistico Eros Olivotto, hanno accolto tutti i visitatori e gli amici con letture, pre-

sentazione di libri e performance. Zoe Donata Zerbinati, Nives Fedrigotti, Anna Maria Ercilli, Luca Rognoni, Mariella Mischi, Marzia Toderò, Bepi Sartori, Dante Zamperini, Antonella Bragagna, Nadia Martinelli, Marco Lando, Paola Ruffo, Patrizia Carloni, Claudia Iglesias, Grazia Capuzzo, Angelo Magro, Giovanna Sartori de Vigili, Nedda Lonardi, Laura Banterle, Luca dal Ponte, Giampaolo Ferriani, Diana Maimeri, Carlo Ferrari, Gianni Andreolli, Vinicio Cescatti e Maria Rita Bianconi sono i poeti che, nel corso della giornata, hanno presentato le loro opere al pubblico. Durante la manifestazione è stata inoltre presentata e installata, in anteprima nazionale, l’opera dell’artista ambientale Giuliano Orsingher, “Vestire la Natura”. Ad intrattenere il pubblico ha concorso con bravura anche il gruppo di canto popolare La Resela con le musiche e i canti della tradizione popolare veronese.



Il centro storico di Dolcè visto da occidente

Il Comitato Europa Amica ha messo radici!

Definita la nuova struttura organizzativa

In Corte Giacopuzzi, alla grande festa dell'ospitalità allestita per "Storia e Saperi", abbiamo incontrato Fabio Zorzi, presidente del Comitato Europa Amica, una realtà associativa sorta per far crescere il gemellaggio del Comune di Dolcè con quello tedesco di Udenheim. Intorno a noi gente serena in un clima reso ancor più allegro dalla musica della fisarmonica. Di fronte ad saporito piatto di polenta e baccalà, gustando un ottimo bicchiere di vino bianco della Terradeiforti abbiamo intervistato l'attivissimo Fabio. *Ci ritroviamo assieme in questo magnifico posto dopo un anno per voi assai positivo. Come sono andate le cose?* "In effetti, quello che ci siamo lasciati alle spalle è stato un periodo di belle novità: a novembre 2006 è nato il Comitato Europa Amica e questo atto ufficiale ci ha permesso di decollare definitivamente. Abbiamo organizzato la festa dell'ultimo dell'anno, alla quale ha partecipato una delegazione dei gemelli giunta dalla Germania, trascorrendo la serata in compagnia per conoscerci meglio e per confrontarci su alcune tematiche riguardanti i prodotti enogastronomici, il sociale ed altre attività. Poi, come vedi, ci ritroviamo insieme, in questo mese di giugno, per partecipare a "Storia e Saperi", una festa bellissima e spettacolare, voluta fortemente dal Comune di Dolcè. Siamo stati ben orgogliosi di prendervi parte con il nostro Comitato e siamo presenti con una quindicina di persone, che devo ringraziare calorosamente perché in queste giornate si sono prodigate, con grande passione ed entusiasmo, per la riuscita della manifestazione". *Stavolta, però, non sono qui con voi i vostri gemelli tedeschi, che siete andati*

a trovare dal 22 al 25 giugno in terra tedesca...

"Sì, in quei giorni siamo stati nella valle del Reno ospiti dai gemelli tedeschi e dalle loro famiglie: abbiamo vissuto una giornata dedicata all'approfondimento culturale e storico andando a visitare una città vicina al Comune di Udenheim, assai legata alla storia di Roma e dell'impero romano. La nostra delegazione era composta da una quarantina di persone: per la prima volta siamo riusciti a colmare l'enorme distanza, che in pullman richiede un viaggio di dodici ore, servendoci dell'aereo. Siamo partiti dall'aeroporto Catullo di Villafranca e, dopo un'ora e dieci, siamo atterrati a Francoforte. Da lì abbiamo iniziato la nostra stimolante esperienza con i nostri cari amici". *Le vostre aspettative sono state soddisfatte?* "Come Comitato abbiamo approfondito la conoscenza sia da parte nostra, co-

me famiglie di Dolcè, che da parte loro. Quest'anno abbiamo registrato la presenza di persone nuove: per loro è stata la prima esperienza in Germania. Nostro obiettivo è quello di poter rafforzare ulteriormente un legame già stretto, facendolo diventare ancora più intenso e profondo. Il tutto attraverso contatti costanti per comunicarci le novità, le iniziative in corso e scambiarsi i prodotti enogastronomici". *Cos'ha significato per voi la stabilizzazione organizzativa: ci sono dei compiti e dei ruoli ben definiti?* "Con lo statuto ci siamo dati un orientamento piramidale: il nostro Comitato è fatto da un presidente, da un vicepresidente, da un segretario amministrativo e da otto consiglieri. Siamo tutti coesi nelle decisioni da prendere per allestire le nostre partecipazioni, gli spostamenti, i contatti

(segue a pag. 7)



Una bella foto di gruppo per lo staff del Comitato Europa Amica

“Storia e sapori”... magia ed emozioni in una Dolcè trasformata in borgo incantato

Cronaca di un successo annunciato, nonostante un sabato di pioggia

di Maurizio Pedrini

Storia e Sapori tra Borghi e Castelli ha fatto centro per la terza volta offrendo un mix azzeccato di eventi consolidati e stimolanti novità. La meravigliosa festa della Terradeiforti – promossa dal Consorzio Tutela Vini Terradeiforti in efficace sinergia con l'Amministrazione Comunale di Dolcè, la Strada del Vino e dei Prodotti Tipici, le varie associazioni e lo Iat Terradeiforti - non ha deluso le attese. Nonostante i dispetti di un sabato piovoso, domenica 3 giugno, approfittando della calda giornata estiva, migliaia di visitatori si sono riversati nelle corti colorate. Tutta la comunità cittadina, in una gara di grande generosità, si è prodigata con straordinaria passione per accogliere calorosamente i graditi ospiti. Rinverdendo il proprio glorioso passato, questa terra lungo la Valle dell'Adige si è immersa per tre giorni - da venerdì 1 a domenica 3 giugno - nelle proprie migliori tradizioni, facendo rivivere il culto genuino dell'ospitalità.



Un robusto pistoniere all'opera!

Così un borgo vestito a festa, con i magici colori dell'estate, ha offerto il meglio di sé proponendo ai moderni viandanti i cromatismi, i profumi ed i sapori dei vini e delle pietanze. Tanti gli eventi di richiamo, specialmente nella giornata domenicale, vero clou della manifestazione: dai pazienti lavori d'un tempo sul tema “la vita dei nostri nonni attraverso i mestieri tradizionali”, magistralmente evocati dal gruppo arti e mestieri di Cimone, alla mostra del primo concorso fotografico “La Valdadige nel cuore”, organizzata con la solita bravura dal gruppo culturale El Casteleto in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che ha visto classificarsi al primo posto Ilario Dal Pez con la fotografia “Ricordi nel silenzio”. Suggestivo, come sempre, il reportage di Gianni Buio con gli “scatti” impressi nella memoria della Maratona internazionale di canoa e kayak

(segue a pag. 8)

(Segue da pagina 6)

Comitato Europa Amica

con la nostra popolazione e con i gemelli. Inoltre abbiamo aperto agli iscritti: una persona può associarsi con noi diventando socio del Comitato; c'è un tesseramento da fare che avvieremo quest'anno. Cercheremo di allargare il gruppo del nostro Comitato in modo che la popolazione di Dolcè lo senta sempre più vivo”. *L'Amministrazione comunale ha avviato la*

Consulta della associazioni: vi impegnerete ad offrire un contributo importante a questa iniziativa? “Senza altro perché crediamo nell'utilità di questo strumento di raccordo, proposta e partecipazione da parte delle associazioni. Certamente il nostro rapporto con il Comune è cambiato: abbiamo reciso il cordone ombelicale e cerchiamo di finanziarci da soli. Mentre prima tutta la spesa del gemellaggio era sostenuta dal Comune, da un paio d'anni stiamo cercando di suddividere le spese; quindi i finanziamenti che chiediamo

mo e la partecipazione attiva del Comune è destinata, nel tempo, a diminuire. Con l'Amministrazione e i funzionari dei vari uffici comunali abbiamo ottimi rapporti: possiamo contare sull'aiuto di persone assai capaci e professionali. La cosa mi piace moltissimo perché i vari e inevitabili problemi, che nascono sempre quando si forma un nuovo gruppo, vengono affrontati tempestivamente e in modo assai positivo”.

Maurizio Pedrini

(Segue da pagina 7)

Storia e Sapori

Terradeiforti. Applaudita ed entusiasmante l'esibizione delle varie formazioni del Corpo Bandistico Comunale di Dolcè, dirette dal maestro Luciano Filippini, che hanno portato – a più riprese – le allegre note della Banda lungo le vie del paese, fino a piazza Roma. Apprezzato pure l'intrattenimento, nel teatro comunale all'aperto Undenheim, del Coro "La Chiusa", altro fiore all'occhiello del nostro piccolo, ma prezioso Comune. Insomma, anche quest'anno *Storia e Sapori tra Borghi e Castelli* ha costituito una sorta di raffinata miscellanea di arte e poesia, musica e cultura per la gioia dei suoi tanti interpreti. Protagonisti assoluti della "festa", degustati come non mai dai tanti intenditori giunti da Verona, ma anche da Trento, Mantova, Modena e da altre numerose località sono stati gli eccellenti vini tipici prodotti nel territorio vitivinicolo ricompreso nei Comuni di Dolcè, Rivoli Veronese, Brentino Belluno e Avio. Sul palcoscenico, in particolare, gli autoctoni Enantio, Casetta ed i vitigni dal gusto internazionale Pinot Grigio e Chardonnay, che dallo scorso novembre si fregiano della nuova Doc "Terradeiforti Valdadige". Difficile citare tutti gli appuntamenti del ricco programma consuma-

to dell'intensa "tre giorni" senza corre il rischio di dimenticarne qualcuno: dal concerto del "Belcanto Italiano", alle passeggiate e bicicletate con il gruppo podistico e l'Mtb Borghetto. Per non parlare delle escursioni in gommone lungo il corso dell'Adige con il Canoa Club Pescantina. Sabato 2 giugno, nel Palazzo Guerrieri Rizzardi, la Riserva Alpina di Caccia ha proposto l'annuale convegno "la futura gestione delle riserve alpine". Nella sede municipale si sono tenute le mostre degli scout C.N.G.E.I. mentre anche il gruppo missionario ha messo in vetrina i propri preziosi lavori. A dir poco interessanti, pure i convegni dedicati alla tutela del microclima fluviale, una peculiarità davvero esclusiva della Val d'Adige, la mostra di quadri eseguiti ad olio nel palazzo comunale, e tanti altri piccoli e grandi eventi, uniti dal filo conduttore dell'amore genuino per la propria terra e della vera solidarietà. Una simpatica "gara" anche quella che si è sviluppata nelle corti per proporre le prelibatezze da abbinare ai rinomati vini DOC della Terradeiforti: dalla gustosa polenta e baccalà preparata in corte Giacopuzzi da soci e simpatizzanti del comitato Europa Amica; alle focacce e "pisotta sulla grada della Terradeiforti" presentata in corte Battistoli dal comitato San Luigi; mentre in corte Borchia Pro Loco e Gruppo Alpini di Volargne hanno fat-

to man bassa con pasta e fasioi, gnocchi al pomodoro, pasta al ragù di coniglio, canederli in brodo; in corte al Volto la Contrada Sengele ha proposto uno squisito abbinamento di polenta, salame e pancetta. In corte Fiocco luccio e polenta con l'A.d.p.v Valdadige sono stati super gettonati; nel giardino comunale il coro La Chiusa ha servito polenta e capriolo; nella corte gestita dal gruppo Alpini di Dolcè fortunato abbinamento di carne salà e fagioli e trota in carpione; nel giardino Rizzardi il Corpo Bandistico Comunale ha cucinato la grigliata di pecora. Largo ai dolci e alle torte in piazzetta Ginocchio con il gruppo Caritas, mentre per gelati e caffè ci ha pensato, in Volto Castioni, il Circolo Noi, sotto l'occhio vigile dei volontari della Protezione Civile di Dolcè, agenti del Corpo Intercomunale di Polizia Locale e la Croce Rossa di Sant'Ambrogio di Valpolicella. Soddisfatto e orgoglioso, non potrebbe essere altrimenti, il primo cittadino di Dolcè, Luca Manzelli, per l'ottimo gioco di squadra offerto – ancora una volta – dai suoi concittadini. "Devo ringraziare infinitamente i proprietari delle corti, le cantine, le associazioni e i singoli volontari che si sono prodigati al cento per cento offrendo l'immagine di un solido e ben affiatato collettivo. La festa, nonostante

(segue a pag. 9)

Nella corte... spazio all'esposizione di magnifici merletti



In posa con una composizione artistica

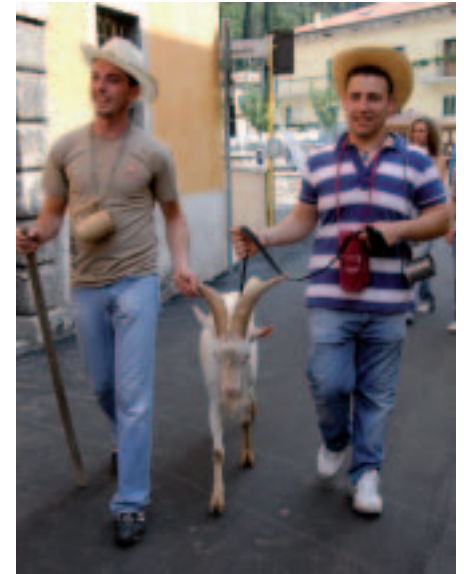


L'allestimento della mostra fotografica "La Valdadige nel cuore"

(segue da pag. 8)

una giornata di brutto tempo, ha avuto un brillante svolgimento. Sono risultati davvero di grande spessore i due convegni che vertevano sia sul tema della biodiversità e della tutela del paesaggio naturalistico, sia della valorizzazione del nostro patrimonio vitivinicolo con attenzione allo sviluppo della progettualità. C'è da dire che, in questa occasione, abbiamo apprezzato molto l'intervento del sottosegretario alle Politiche agricole e forestali Guido Tampieri. In futuro lavoreremo per mettere in vetrina sempre di più e meglio i vini e gli altri prodotti della Terradeiforti, convinti che – lavorando bene insieme – si possa progredire accogliendo ancor meglio i nostri ospiti". Anche Paolo Castelletti, presidente del Consorzio Tutela Vini Terradeiforti elogia, anzitutto, il lavoro svolto dai volontari. "Sono stati ammirevoli, ormai Dolcè è diventata la vera Patria e sede ideale della festa. Dopo un inizio sfortunato, domenica c'è stato un bel recupero e tutto ha funzionato per il meglio. Il sistema di presentazione dei vini Doc da parte delle dieci Cantine intervenute è molto migliorato, proprio nell'aspetto fondamentale della somministrazione e degustazione dei prodotti. In futuro, come già ho avuto modo di sottolineare, dovremo

qualificare ulteriormente l'offerta culturale e la parte legata all'intrattenimento. Come Consorzio, ovviamente, siamo disposti a fare del nostro meglio". Rita Zanoni, presidente della Strada del Vino e dei Prodotti Tipici è convinta: "Nonostante il tempo, che non ci è stato amico il primo giorno, per il resto è andato tutto bene. In tre anni a Dolcè la manifestazione ha fatto veramente dei passi da gigante. In futuro però, se vorremo improntare questa occasione come momento di promozione dei nostri vini DOC, e quindi del territorio, dovremo gettare le basi per far sì che ogni corte ospiti un ricco gemellaggio tra la gustosa ga-



A spasso con la capretta

stronomia dell'associazione e la tipologia di un vino DOC di una cantina, entrambi caratterizzanti il nostro territorio". Parole di elogio, infine, per lo sforzo corale compiuto dall'Amministrazione comunale, dai produttori dei vini e dalle associazioni, sono espresse anche da Angelo Brusco, presidente del gruppo culturale "El Casteleto". "Siamo stati felici di aver potuto dare, come ogni anno, il nostro piccolo e umile apporto alla riuscita di Storia e Sapori", spiega. Le iniziative allestite, compreso il concorso fotografico, hanno riscosso parecchi consensi: per noi ciò significa uno stimolo in più a proseguire sulla strada intrapresa".



Si sale sul gommone per il rafting lungo il corso dell'Adige

(Segue dalla prima)

Amministrazione Comunale: tre anni di intenso lavoro al servizio dei cittadini!

tura di alcuni servizi essenziali ai cittadini, che si può ottenere consorziandosi od agendo in sinergia con altri Enti Locali, Istituzioni e privati”.

Zangrandi: “Un grande e proficuo lavoro per la promozione del territorio

“Sul piano della promozione del territorio”, interviene Fausto Zangrandi, assessore allo Sport, Tempo Libero ed associazionismo, “abbiamo lavorato molto per favorire la messa in rete di tutti i soggetti pubblici e privati impegnati a vario titolo in questo ambito. Va elogiato il grande lavoro svolto dall’Amministrazione a sostegno di un progetto di sviluppo basato sull’identità profonda ed antica di questa nostra stupenda Valle, che comprende le viti ed il vino, le tradizioni, la cultura – in particolar modo quella gastronomica – il patrimonio architettonico e le attività produttive, dal marmo al bosco”. Uno sforzo, dunque, condotto a trecentosessanta gradi. “Tutta questa straordinaria realtà”, precisa Manzelli, “è stata raccolta in un pro-

gramma di governance del territorio in cui cominciano a riconoscersi Amministrazioni locali, categorie produttive – in particolar modo il Consorzio Tutela Vini della Terradeiforti – cittadini e associazioni, uniti nello sforzo di promuovere un più alto livello di sviluppo economico incentrato sul filone agricolo artigianale, naturalistico turistico, sportivo e culturale. Ormai è chiaro a tutti come l’unica strada possibile per il futuro di questo territorio sia uno sviluppo integrato, che veda la crescita di pari passo dell’economia e della società, nel rispetto dell’ambiente. Il riconoscimento della nuova DOC Valdadige – Terra dei Forti per i vini Enantio, Casetta, Chardonnay e Pinot Grigio, avvenuto in data 7 novembre 2006 con Decreto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha rappresentato un momento importantissimo”. Alcune iniziative hanno lasciato decisamente il segno. “Un ruolo essenziale, in questo contesto”, prosegue Zangrandi “ha assunto la vetrina dei prodotti del territorio offerta da “Storia e Sapori fra Borghi e Castelli”, una manifestazione realizzata in sinergia fra l’Amministrazione comunale, il Consorzio di Tutela Vini Terradeiforti, la Strada del Vino e dei Prodotti Tipici, le associazioni di Dolcè e lo IAT Terradeiforti. Siamo giunti inoltre all’apertura dell’ufficio IAT Terradeiforti a Peri, ufficio di promozione turistica in senso più ampio, consociato ad altre strutture simili gestite da Consorzi di Pro Loco in tutta la provincia, che sta funzionando assai bene. Per non parlare dello straordinario successo della “Maratona internazionale di canoa a kayak Terradeiforti – realizzata in collaborazione con i Canoa Club di Pescantina e Verona, l’associazione sportiva Terradeiforti sport e il Consorzio di Tutela del Vino della Terradeiforti - che da oltre tre anni ad ottobre vede scendere lungo il corso dell’Adige – da Borghetto d’Avio a Pescantina – oltre mille persone, tra agonisti e amatori. La partenza di questi ultimi, dall’isola di Dolcè, è un evento di grande richiamo, che ha posto al centro dell’attenzione le bellezze naturali e l’ospitalità del nostro Comune”.

Acquedotto, rete idrica, impianti di depurazione: il Comune ha affidato la gestione ad AGS, Azienda pubblica consortile

“Di grandissima importanza”, interviene Manzelli, “è stato in questi anni il tema del servizio idrico integrato (gestione acquedotti e fognature) e l’AATO, ente preposto dalla legge alla programmazione a livello provinciale in questo campo, ha individuato due aziende per la gestione di tale servizio in provincia di Verona. Dolcè, assieme ad altri 19 Comuni dell’area del Baldo Garda, è entrato a far



parte dell'azienda pubblica consortile AGS, alla quale il Comune, come previsto dalla legge, ha affidato il servizio di gestione dell'acquedotto, rete idrica, impianti di depurazione e rete fognaria, a partire dal 1 di novembre del 2006. La nuova azienda ha iniziato a lavorare a pieno regime, garantendo al servizio una più completa ed ampia professionalità, oltre ad una maggiore efficacia sugli interventi strutturali. Certo, dovrà essere attentamente considerato il rapporto con l'utenza che nei piccoli Comuni fino ad oggi aveva un rapporto quasi "familiare". Sarà compito degli amministratori locali presenti nell'assemblea dei soci operare affinché il rapporto con i cittadini sia improntato alla disponibilità e alla massima correttezza in considerazione della natura dell'acqua, che è un bene primario di cui tutti i cittadini hanno diritto di usufruire".

Adamoli: "Una buona notizia per tutta la cittadinanza, l'avvio di Rete Morenica"

"Un'altra buona notizia da annunciare alla cittadinanza", precisa Massimiliano Adamoli, assessore alla Polizia municipale, Personale e Protezione civile, "è l'avvio ufficiale di Rete Morenica, la società pubblica preposta alla gestione della rete del gas. Il servizio di distribuzione del gas metano con il mese di aprile 2007 è passato in gestione alla Società Rete Morenica. Nel periodo difficile e controverso che stiamo vivendo, queste scelte – oltre a rispondere ad altrettanti bisogni fondamentali del cittadino – vanno nella giusta direzione: garantiscono infatti la stabilità del servizio mettendo i cittadini al riparo dal rischio di speculazioni a loro danno. Con i dirigenti di Rete Morenica verrà ripreso il ragionamento sulle possibilità concrete di ampliamento della rete di metanizzazione pure nella parte nord del nostro Comune". Importante, anche in altri ambiti, la collaborazione con i Comuni vicini per migliorare e razionalizzare l'offerta di servizi al cittadino. "Nel mese di febbraio 2007", prosegue Manzelli, "abbiamo avviato, assieme al Comune di S. Ambrogio di Valpolicella, la gestione associata del servizio di Polizia Locale. Questo servizio ha un ruolo fondamentale e sempre più delicato all'interno dei Comuni, tale da richiedere la disponibilità di personale professionalmen-



te preparato e specializzato che si dedichi esclusivamente alle materie di competenza. La forma associata del servizio costituisce una valida soluzione per una migliore qualità dello stesso ed una gestione uniforme e coordinata sull'intero territorio". Novità anche per la raccolta dei rifiuti. "Dal dicembre 2002", informa Manzelli, "il Comune ha affidato il servizio di raccolta dei rifiuti al Consorzio di bacino VR2, azienda pubblica consortile composta oggi da 23 soci, tutti Comuni dell'area Baldo Garda e Villafranchese. Con il mese di marzo 2003 è stato avviato il servizio di raccolta differenziata porta a porta e ciò ha comportato un costante e continuo miglioramento del servizio di gestione dei rifiuti, fino a giungere, oggi, ad una differenziata nella raccolta del 75,64% e quindi ad una produzione di residuo secco non recuperabile da avviare alle discariche solamente del 25% del totale, con un evidente beneficio ambientale ed economico per la comunità. Il consorzio, di cui ho l'onore di presiedere l'assemblea dei sindaci, ha garantito in questi anni efficienza ed efficacia al servizio. Grazie alla competenza dei suoi dirigenti e della struttura amministrativa, ha gestito nel modo migliore e più vantaggioso per i cittadini anche fasi assai difficili, come per esempio la recente chiusura della discarica di Ca' Filessine a Pescantina. L'attività di raccolta differenziata, peraltro, dimostra di essere condivisa dai cittadini, che a Dolcè come in pochi altri Comuni, fanno la raccolta differenziata in modo impeccabile. L'Amministrazione, che anche quest'anno nel suo bilancio ha confermato le agevolazioni a favore delle utenze





domestiche e di compostaggio domestico, ha promosso la realizzazione di convenzioni con insediamenti produttivi in collaborazione con il Consorzio VR2 per lo smaltimento di rifiuti speciali e/o di quantità rilevanti, aderendo inoltre a tutte le iniziative ritenute significative per l'ecologia e l'ambiente”.

Semenzin: “Nei lavori pubblici, tante opere preziose, a partire dal sottopasso pedonale di Volargne”

Sul tema dei lavori pubblici si gioca il più forte elemento di continuità con le precedenti Amministrazioni di Paese Mio, che avevano cominciato a progettare e dotare il Comune di strutture efficienti e sicure, alla base del futuro sviluppo del territorio. “Siamo moderatamente soddisfatti”, commenta Filiberto Semenzin, assessore ai Lavori Pubblici, Urbanistica e Rapporti con il mondo produttivo, “perché è giusto aspirare sempre a fare qualcosa di più e meglio. Con tale filosofia abbiamo impostato il lavoro in questi tre anni. Stiamo ultimando la realizzazione della rete fognaria comunale nelle varie frazioni. Grazie a questa importante infrastruttura, tutti i nostri paesi saranno messi a norma rispetto alla delicata questione dello smaltimento dei reflui. Siamo a buon punto anche con altri interventi come il sottopasso pedonale di Volargne, che porrà in collegamento le due parti del paese tagliate dalla strada statale, garantendo condizioni di sicurezza all'attraversamento da parte di bambini, anziani e delle famiglie che abitano sulle due sponde dell'arteria stradale. Sono partiti anche i lavori di costruzione della seconda isola ecologica: dopo aver portato a termine l'ecocentro di Dolcè

capoluogo, adesso stiamo dando corpo anche a quello di Volargne, in modo tale da poter servire adeguatamente la parte sud del territorio comunale”. Tutte opere che la popolazione attendeva da parecchio tempo? “Certo, anche per quanto riguarda alcuni interventi minori, come la sistemazione delle strade nelle nostre frazioni. Per esempio, siamo ormai in fase di approvazione del progetto esecutivo della piazzetta parcheggio di Ceraino, che rientra nel programma di arredo urbano dei nostri centri storici, così come abbiamo completato, in sinergia con la Comunità Montana della Lessinia, la sistemazione di via Volta a Dolcè. Ancora, per quanto riguarda Peri, siamo in fase di approvazione dei progetti di messa in sicurezza del percorso lungo la strada statale 12 con la costruzione di un marciapiede per garantire l'incolumità dei pedoni che vi transitano. A Ossenigo, invece, sono stati ormai completati sia l'ambulatorio che la rete fognaria. Anche in questo caso, stiamo mettendo a punto un progetto che prevede la collocazione di alcuni lampioni e la sistemazione della rete acquedottistica. Sotto questo profilo, è giusto ricordare che la realizzazione della stessa compete ad AGS, nuovo ente gestore del servizio”.

Servizi sociali, grande attenzione alle fasce deboli e ai piccoli cittadini

Nel campo dei servizi sociali il Comune in questi tre anni ha sviluppato numerosi progetti e iniziative. “Il primo passo”, precisa Luca Manzelli, “è stato il potenziamento del servizio sociale di base attraverso una maggiore presenza oraria dell'Assistente Sociale e dell'Educatrice, ovvero del-

le due figure professionali di riferimento in Comune per i servizi sociali, a supporto della realizzazione dei vari interventi e servizi offerti al cittadino. Uno sforzo considerevole, compiuto con il preciso obiettivo di aumentare la capacità operativa e progettuale del servizio. In particolare, assieme alle altre due Amministrazioni della Valdadige si è lavorato per un paio d'anni allo scopo di concretizzare un percorso comune per la formazione di genitori e adulti, significativo per adolescenti e giovani. Mi preme sottolineare", prosegue il sindaco, "che con il Progetto legge 309/90 si è instaurato un nuovo stile di lavoro, scelto appositamente per realizzare le attività: sono state coinvolte attivamente le associazioni, le famiglie, le parrocchie, il mondo della scuola e le Amministrazioni per costruire un valido percorso educativo di crescita per tutti i partecipanti. Questo progetto, ora concluso, ha incontrato una grande disponibilità degli aderenti ed ha distribuito su tutto il territorio della valle numerose e significative iniziative di carattere educativo. Di fronte alle difficoltà nel reperimento di alloggi in affitto, sia per i cittadini italiani che stranieri, è stato predisposto il progetto "Affitta la casa al Comune" nel quale l'Amministrazione svolge il ruolo di garante rispetto ai proprietari che intendano affittare una casa a persone indicate dai Servizi Sociali, individuate in base ad un apposito regolamento. A proposito di regolamenti, è stato predisposto anche quello riguardante l'accesso alle prestazioni sociali. Si tratta di un importante strumento operativo nelle mani degli operatori per rendere trasparente ed equo l'utilizzo dei servizi e, soprattutto, delle risorse economiche che l'Amministrazione può mettere a disposizione dei cittadini più bisognosi".

Per gli anziani, garantita la continuità al servizio di assistenza domiciliare

"Per quanto riguarda gli anziani", prosegue ancora il sindaco, "abbiamo confermato e garantito continuità al servizio di assistenza domiciliare. Si è trattato di un'importante integrazione agli interventi di tipo strettamente sanitario per assicurare a questa fascia di cittadini di poter continuare a vivere nella propria abitazione e nella propria comunità, anche a fronte delle problematiche proprie dell'età e di quelle legate alla solitudine. In questa direzione è andato anche il servizio di telecontrollo e telesoccorso anziani, al quale abbiamo continuato a garantire la gratuità attraverso fondi del Comune. Interventi volti principalmente a far sì che le persone anziane in stato di difficoltà possano contare su un piccolo aiuto che permetta loro di vivere questa situazione in casa propria, assistiti dai familiari, con maggiore serenità rispetto a situazioni di ricovero in casa di riposo, peraltro assai onerose per le famiglie e la comunità tutta. L'Amministrazione, inoltre, ha organizzato regolarmente ogni anno un soggiorno estivo in una località di mare per i cittadini ultrasessantenni, come forma di turismo sociale dedicata agli anziani. Da segnalare

inoltre le molteplici attività svolte, su nostra iniziativa, dall'educatore professionale. Innanzitutto i cosiddetti appoggi educativi domiciliari per minori che, rafforzando le risorse personali, si propongono di sostenere il percorso di inserimento di questi soggetti nella vita comunitaria. I principali obiettivi di questo servizio sono quelli di promuovere uno sviluppo equilibrato della personalità e dell'autonomia dei minori; contribuire al miglioramento della loro qualità di vita; sostenere il ruolo dei genitori; combattere il fenomeno dell'isolamento e dell'emarginazione attraverso interventi di promozione del benessere e della soddisfazione dei bisogni fondamentali. Questo servizio, che ha dato buoni frutti, è stato attivato in particolare per quei minori che presentano difficoltà relazionali, sociali e cognitive, su intervento richiesto dalla famiglia".

Grest, soggiorni estivi e ludobus: tante occasioni di aggregazione

"In questi anni, nei mesi estivi", prosegue Manzelli, "il Comune di Dolcè ha lavorato in stretta sinergia con l'ULSS 22, collaborando con le parrocchie di Dolcè e Volargne, il Cai di San Pietro in Cariano, il Canoa Club Pescantina, la Cooperativa Il Trillo, proponendo Grest e soggiorni estivi, Ludobus, corsi di nuoto per bambini e di canoa per i ra-



gazzi. In particolare, sono proseguiti pure i Grest estivi, realizzati nel mese di luglio in collaborazione con le parrocchie di Dolcè e Volargne, rivolti ai minori della fascia che comprende i cicli scolastici di elementari e medie. In questo caso si è cercato di favorire al massimo la socializzazione tra minori, facendo provare ai bambini un'esperienza educativa di animazione con i coetanei per favorire in loro lo sviluppo di creatività e fantasia nello spirito cooperativistico, rispetto a quello competitivo che si trovano abitualmente a vivere. Si è cercato di offrire loro momenti di conoscenza e sviluppo volti all'integrazione delle diverse culture presenti. Anche i soggiorni estivi hanno rappresentato, per quanti vi hanno preso parte, un momento di forte aggregazione e un'occasione di crescere e maturare in un contesto educativo volto a promuovere l'autonomia, la relazione e l'espressione del sé in tutte le sue forme. Quest'anno, per esempio, in collaborazione con le educatrici Elisa Visentini ed Antonella Pasetto dell'ULSS 22, i soggiorni estivi per i bambini della scuola primaria si sono svolti dal 18 al 23 giugno in montagna, in Valcampelle (Tn); mentre i ragazzi della scuola secondaria di primo grado sono andati al mare, a Torre Pedrera-Rimini, dal 25 al 30 giugno. Una bella esperienza alla quale il Comune di Dolcè ha preso parte è stato il Ludobus, ovvero un servizio dell'ULSS nato con il piano Infanzia – Adolescenza (legge 285/97 e DGR 4222 del 2003). Gli obiettivi perseguiti nel biennio 2006/2007 sono



stati, in particolare, volti a promuovere sul territorio di competenza la cultura del diritto al gioco dei bambini e delle bambine e il diritto a muoversi e giocare nelle città, paesi e quartieri. Si è cercato, inoltre, di creare una rete territoriale per promuovere il gioco, l'animazione e la socializzazione di bambini, ragazzi e comunità puntando ad offrire possibilità di gioco, soprattutto nelle zone isolate, svantaggiate dal punto di vista delle opportunità degli eventi per bambini e ragazzi. Ancora", conclude Manzelli, "sempre nell'ambito dei servizi sociali, abbiamo attivato un gruppo di auto mutuo aiuto per genitori finanziato attraverso il servizio stranieri dell'ULSS 22, un'iniziativa pensata soprattutto come occasione in cui le persone possano confrontarsi nella prospettiva di un reciproco sostegno".

Zangrandi: "Per animazione culturale, istruzione e sport un impegno a tutto tondo"

"In questo delicato ambito", esordisce Manzelli, "la nostra proposta prevedeva un organico progetto annuale nel quale tutti i soggetti interessati, vale a dire gruppi, associazioni, parrocchie, Istituto Comprensivo, ecc) si impegnassero concretamente a lavorare assieme per animare il territorio, mettendo a disposizione ciascuno ciò che meglio sa fare, nel rispetto dell'identità e della vocazione di ognuno e con il sostegno dell'Amministrazione". È nata così la Consulta delle associazioni che, proprio nelle scorse settimane si è data una struttura. "In questi anni", spiega Fausto Zangrandi, assessore allo Sport, Tempo Libero e Associazionismo, "abbiamo sempre sostenuto la necessità di armonizzare le tante attività delle associazioni presenti nel nostro Comune. Per questa ragione abbiamo proposto la costituzione di una Consulta, vista come occasione di stimolo e di confronto tra associazioni e con l'Amministrazione sulle tematiche associative proprie, ma anche sulle necessità del territorio. La Consulta sarà operativa da questa estate: si tratta di un momento significativo per coordinare, rendere funzionale e più rispondente alle esigenze del territorio l'operato delle associazioni esistenti nel nostro Comune, ottimizzando così anche la destinazione dei contributi per le varie attività. Questa scelta, è bene sottolinearlo, evi-



denza la grande attenzione riservata dall'Amministrazione comunale alle associazioni e l'importanza loro attribuita come protagoniste della crescita civile e sociale della nostra comunità. Ci sarebbero parecchie cose da dire, per quanto riguarda i filoni della cultura e dello sport, di cui mi occupo", prosegue Zangrandi, "ma mi preme sottolineare che nell'ambito delle iniziative culturali in questi tre anni è proseguita con successo la manifestazione "Estate a Dolcè" che, pur mantenendo alto il valore culturale delle proposte, dal 2007 viene programmata e realizzata direttamente dall'assessorato alla Cultura, attraverso una gestione diretta in economia, che vede l'apporto fattivo delle Associazioni del territorio. Accanto alle proposte culturali estive, da alcuni anni viene presentata anche una programmazione invernale: "Itinerari d'arte, musica e cultura", con visite guidate a mostre d'arte, occasioni di turismo sociale, e trova il suo apice nel periodo natalizio, con i tradizionali appuntamenti musicali offerti dall'Amministrazione comunale, dal Corpo bandistico comunale e dalle corali del territorio. "Anche quest'anno", prosegue il consigliere comunale Elena Salvetti "all'inizio dell'autunno viene riproposta la "Mostra di pittura estemporanea", giunta alla quinta edizione, che ha saputo raccogliere nel tempo la partecipazione di un nutrito gruppo di artisti. Dall'anno scorso, in concomitanza con l'estemporanea, viene organizzato un laboratorio di pittura all'aperto per bambini e

ragazzi, denominato Coloring, condotto da un gruppetto di mamme sotto la guida del maestro Giorgio Grumini, direttore artistico della mostra. Inoltre, in occasione della mostra "Storia e Sapori", grazie all'iniziativa e all'apporto del Gruppo Culturale "El Casteleto", è stata organizzata la mostra fotografica "La Valdadige nel Cuore", un'occasione per festeggiare il 25° anno di fondazione del "Casteleto". L'iniziativa ha riscosso un buon successo sia per la partecipazione di fotografi amatori, sia per il riscontro del pubblico, tanto da motivare il gruppo promotore a raccogliere le fotografie per pubblicarle sul sito internet del Comune". Notevole l'azione svolta a sostegno delle attività sportive: "Oltre alle consuete convenzioni con le Società del territorio", prosegue Zangrandi, "volte alla gestione degli impianti sportivi, dal 2006/2007 è attivo il progetto "Like Movie", che vede la concessione ad uso gratuito delle strutture di proprietà comunale a favore di enti, associazioni ecc. che propongono attività sportiva in favore di ragazzi ed adulti. Questo progetto, ritenuto dall'Amministrazione particolarmente significativo, ha lo scopo di promuovere l'aggregazione e la socializzazione dei ragazzi e degli adulti attraverso la pratica sportiva, e lascia spazio alla volontà dei cittadini di proporre e attivare iniziative in questo ambito. Per i più piccoli, vengono poi organizzati corsi di nuoto e canoa, in collaborazione con il Canoa club di Pescantina".



Uno stretto rapporto con l'Istituto Comprensivo di Peri

Passando al mondo della scuola, il bilancio triennale della Giunta è lusinghiero. "Nel corso dello scorso anno", spiega Manzelli, "attraverso la Convenzione con l'Istituto Comprensivo di Peri per l'anno scolastico 2006/2007 è stato definito il riordino dei rapporti e dei finanziamenti alla scuola. Se da un lato si è dovuto intervenire con una riduzione dei trasferimenti all'Istituto Comprensivo, dall'altro l'Amministrazione si è posta in un'ottica di collaborazione e dialogo, offrendo la massima disponibilità a progettare congiuntamente e sostenere le iniziative necessarie a garantire una buona qualità per la scuola, con l'impegno da parte della stessa di realizzare anche alcuni corsi serali in favore della popolazione adulta". Importante pure l'azione di sostegno alla scuola dell'infanzia. "L'Amministrazione" interviene Elena Salvetti, "ha cercato in tutti i modi di valorizzare e sostenere, accanto alla scuola pubblica, anche l'attività della scuola materna paritaria di Volargne Pietro Valentini, attraverso la stipula di una nuova convenzione che regola i rapporti fra le due istituzioni e prevede l'aumento del contributo annuale a favore dell'Istituto fino a 22.000 euro per il triennio 2007/2008, in considerazione del fatto che accoglie un congruo numero di bambini del nostro Comune".

Maurizio Pedrini

Fonti rinnovabili e risparmio energetico, una moda o una necessità?

Si può dire con certezza una necessità, partendo dal rispetto dell'ambiente e seguendo le linee guida dettate dalla Comunità Europea e recepite dal nostro Paese.

L'Italia, Paese del sole, un sole che regala energia che dobbiamo imparare a sfruttare, sia per l'ambiente ma anche per il nostro risparmio. L'Italia dovrà impegnarsi, entro pochi anni, ad assicurare una percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili superiore al 25 per cento del nostro consumo, un traguardo non impossibile. Ma vediamo per sommi capi di cosa parliamo, pensando solamente di evidenziare alcuni motivi di discussione, d'interesse o semplicemente d'incuriosire il lettore che sicuramente approfondirà l'argomento.

Isolamento Termico

Il buon isolamento termico di un edificio porta benefici sia in estate sia in inverno. I vantaggi: riduzione delle perdite di calore, riduzione di spesa nel riscaldamento e nella refrigerazione, assenza di umidità. Un buon isolamento termico nella costruzione dei muri, solai e tetto porta ad una migliore qualità abitativa degli ambienti. Questo è il punto di partenza.

Solare

L'energia solare può essere usata principalmente in due modi: sia per il riscaldamento idrico, cioè per la produzione di acqua calda, catturare per trasformare i raggi in calore, permettendo di avere acqua calda tutto l'anno, sia per la produzione di energia elettrica attraverso pannelli fotovoltaici. Un discorso a parte può essere fatto sull'energia, mediante impianti fotovoltaici, i quali godono di un programma europeo d'incentivazio-

ne: il "conto energia". Il "conto energia" arriva in Italia con la direttiva 2001/77/CE che viene recepita con D.L. 387 del 2003. In seguito, con l'approvazione del decreto attuativo 181 del 2005 e la delibera 188 del 2005, che stabilisce i modi di erogazione degli incentivi. Il proprietario dell'impianto percepisce somme per i primi 20 anni di vita dell'impianto; indispensabile è la condizione di essere connessi alla rete, queste possono variare da 0,40 a 0,49 euro/Kw se integrati o meno con l'edificio. L'Enea ha approntato un nuovo strumento on-line per il calcolo della radiazione solare giornaliera utile: permette di calcolare la radiazione giornaliera media mensile. www.solaritaly.enea.it

Geotermico

Il calore della terra per riscaldare le case. È opinione comune che il geotermico sia legato a condizioni specifiche del territorio. In realtà la temperatura della terra aumenta con la profondità indipendentemente dal luogo. Si tratta di applicare un tipo di impianto adeguato per portare questo calore in superficie e sfruttarlo. Un sistema che si sta diffondendo sempre di più è quello di portare il calore accumulato nel terreno con una pompa di calore all'interno delle case, come riscaldamento. Una volta fatto l'impianto, si dispone di una fonte energetica inesauribile a costo zero, a parte l'energia elettrica per attivare la pompa. Se poi si installa un pannello fotovoltaico per alimentare la pompa, si arriva a costo e emissioni zero.

Eolico

L'energia eolica è il prodotto del vento che viene utilizzato come forza motrice per produrre elettricità.

Il tempo per l'installazione di un impianto è molto breve, dopo lo studio ed i rilievi sul campo per misurare la velocità del vento e la potenza elettrica producibile. Purtroppo la mancanza di una legge sull'energia eolica, diversamente dal solare, è una delle cause della lenta diffusione di questa energia alternativa. Purtroppo anche l'impatto ambientale è un disincentivo all'installazione, anche perché i luoghi più ventosi risultano visibili da grande distanza.

Dalla finanziaria 2007 possiamo trarre alcune agevolazioni o benefici fiscali, tra le quali:

- agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici;
- contributi per frigoriferi ad alta efficienza;
- semplificazioni amministrative per i piccoli auto-produttori di energia elettrica;
- agevolazioni fiscali per i commercianti che scelgono lampade fluorescenti e a vapore di sodio;
- incentivi per i biocarburanti.

Agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici

- La Finanziaria 2007 prevede l'innalzamento dal 36 per cento al 55 per cento della percentuale di detrazione fiscale per interventi di riduzione dei consumi energetici per la climatizzazione invernale superiore del 20 per cento rispetto ai valori di legge per i nuovi edifici (fino a un ammontare di 100.000 euro in tre anni);
- interventi specifici su pareti e finestre (fino ad ammontare di 60.000 euro in tre anni);

(segue a pag. 17)

Il bosco, una risorsa preziosa nella storia di Dolcè

Il Convegno organizzato per l'apertura di Storia e Sapori ha permesso di conoscere da vicino il Centro Nazionale di Biodiversità Forestale di Peri

Si è svolto nel municipio di Dolcè, quale evento di apertura della manifestazione Storia e Sapori tra Borghi e Castelli, il convegno "Il lavoro del bosco nella storia di Dolcè fino all'esperienza del sementificio di Peri" organizzato dall'Amministrazione comunale e dal Corpo Forestale dello Stato. Porgendo il benvenuto ai presenti, con un breve indirizzo di saluto introduttivo, il sindaco di Dolcè, Luca Manzelli, ha messo in risalto il valore del bosco, che ha segnato per generazioni la vita dei cittadini di Dolcè. Manzelli ha evidenziato il passaggio dal legnatico in un'economia di sussistenza alla tutela e promozione della biodiversità. Il primo cittadino, infine, si è detto orgoglioso che il Comune ospiti nel suo territorio il Centro Nazionale Biodiversità Forestale di Peri, una struttura di assoluta eccellenza in Italia e in Europa. Il professore Vasco Senatore Gondola ha illustrato alcune considerazioni storiche sulla produzione e sui traffici di legname nella Valdadige veronese. "Il fiume Adige venne lungamente utilizzato quale arteria internazionale di collegamento commerciale tra



Didattica al Sementificio di Peri

Fiandre, centro Europa, area padana e Venezia. Il legname poteva provenire dai boschi del Tirolo, Trentino, Baldo e della Valdadige fin dal 1200,

continuando nel corso dei secoli. Lungo la Valdadige veronese, ancora nei primi del Novecento, continuava il traffico dei carretti dei legnaioli, che ammassavano, caricavano e trasportavano con viavai continuo. Nel 1925 il sindaco di Dolcè Marco Marchi creò a Dolcè una piazza nel centro del paese proprio per agevolare il traffico del legname. Il progetto venne predisposto il 9 gennaio dall'ingegnere Giuseppe Zambonin di Caprino; nell'ottobre 1925 Marchi lasciò l'incarico a Bruno Banterle ma il progetto della piazza proseguì. Nei primi mesi del 1926 la Giunta espressamente motivò l'intervento con la necessità di avere un'area da destinare ai carretti del legname, nella quale installare anche una pesa pubblica, strumento fondamentale per il commercio locale del legname. Venne assunto un mutuo di 20mila lire, il 13 aprile 1926 fu ottenuta l'approvazione del Genio Civile ma nel settembre di quell'anno il sindaco Banterle lasciò il posto al podestà di Dolcè, il generale Alfonso Ruzzenenti, eroe di

(segue a pag. 18)

Segue da pagina 16

Fonti rinnovabili e risparmio energetico

- interventi per installare pannelli solari (fino a un ammontare di 60.000 euro in 3 anni);
- sostituzione di vecchie caldaie con altre ad alta efficienza energetica (fino a un ammontare di 30.000 euro in 3 anni).

Contributi per frigoriferi ad alta efficienza

La Finanziaria 2007 concede una detrazione fiscale in un'unica rata – per una quota pari al 20 per cento degli importi a carico del contribuente ed un ammontare complessivo superiore a 200 euro per ciascun apparecchio – per la sostituzione di frigoriferi, congelatori e loro combinazioni, di classe energetica non inferiore ad A+, acquistati nel 2007.

Agevolazioni fiscali per i commercianti che scelgono lampade fluorescenti e a vapore di sodio

La Finanziaria 2007 prevede una deduzione fiscale del 36 per cento per i commercianti che sostituiscono gli apparecchi di illuminazione con sistemi ad alta efficienza energetica negli esercizi commerciali. In sostanza, chi sceglie lampade fluorescenti negli ambienti interni e lampade a vapore di sodio in quelli esterni, beneficerà dell'agevolazione.

Coro La Chiusa: trentacinque anni di canto per l'amicizia fra i popoli

“Ringraziamo l'Amministrazione Comunale che ci ha concesso il terreno sul quale costruiremo la nuova sede a Volargne”, spiega il presidente, Roberto Papa

Con Roberto Papa, presidente del coro “La Chiusa” di Volargne, parliamo dell'attività di questa prestigiosa istituzione culturale ed associativa sorta in seno alla comunità di Dolcè che, grazie al terreno concesso dall'Amministrazione comunale, avrà presto una nuova sede. “Il nostro coro è nato nei primi mesi del 1971, dunque vanta 35 anni

di vita. Oggi siamo conosciuti non solo in provincia di Verona ma anche oltre i confini scaligeri. Proponiamo un repertorio vasto, popolare e alpino, pur non essendo un coro Ana”. *Siete comunque un coro forte e poderoso...* Sì, in effetti, possiamo contare su una struttura di 36 elementi e, come tutti i cori, attraversiamo un certo turn over: in passato abbiamo vanta-

to anche 40 – 45 componenti. Attualmente siamo un po' carenti di elementi giovani, ma siamo orgogliosi di tre giovanissimi che vorremmo coltivare lasciando loro la scelta di proseguire o meno questa esperienza”. *Attraverso il canto fate davvero molte cose, anche tanta solidarietà...*

(segue a pag. 19)

(Segue da pagina 17)

Il bosco, una risorsa preziosa

Libia, il quale assunse di proseguire l'opera: egli perfezionò l'accordo con il proprietario del terreno pari a 1170 metri quadrati, Luigi Bazzica, per la cessione dell'area, l'esecuzione dei lavori fu affidata alla ditta Giovanni Ottolini per una spesa complessiva di 24.680,40 lire, la direzione all'ingegnere Zambonin e nel novembre 1926 la piazza era già realtà. L'11 dicembre 1926 il podestà Ruzzenenti deliberò d'intitolarla “Piazza Trento”: era nato il “centro intermodale” forestale della Valdadige. Di tutti quei traffici forse nulla sa la stilizzata colomba della pace che oggi vigila sulla piazza, augurando serenità e benessere per il futuro della valle. Tutt'intorno i boschi hanno ripreso a prosperare senza problemi e senza più tagli indiscriminati dovuti alle esigenze della sopravvivenza quotidiana”. È intervenuto poi il dottor Maurizio Zillich, capo ufficio dell'Ufficio Territoriale Biodiversità di Verona e del Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale

(CNBF) di Peri, uno dei due esistenti in Italia per quanto riguarda l'aspetto vegetazionale. “Nato come opificio che produceva sementi di conifere”, ha spiegato il dottor Zillich, “il nostro centro ha progressivamente orientato la produzione verso le latifoglie ed il patrimonio genetico, privilegiando le specie autoctone”. Nello stabilimento di Peri si producono 150 specie, garantendo per ognuna di esse tre provenienze. “Siamo dotati di macchine all'avanguardia per l'estrazione dei semi dai frutti forestali e per la loro selezione. Abbiamo una clientela pubblica e privata, nazionale ed

internazionale”. Tra questi spicca il giardino botanico della Regina Elisabetta d'Inghilterra. “Oggi il centro”, ha concluso il dottor Zillich, “occupa una trentina di persone, la cui opera garantisce un futuro al sementificio. Accanto alle attività tradizionali continuiamo nella ricerca di metodologie per la produzione di materiali che posseggano sicure caratteristiche genetiche. Ci confrontiamo quotidianamente con l'estero che ci richiede collaborazione. A dimostrazione che, con serietà e professionalità, si può lavorare con soddisfazione nel nostro come negli altri Paesi”.



Il vivaio del Sementificio di Peri

(segue da pag. 18)

“Le nostre attività sono legate alle uscite – che ci vedono presenti un po’ ovunque – e alla tradizionale rassegna, che quest’anno non terremo per motivi tecnici. Comunque in questo scorcio di 2007 siamo già stati a Sant’Ambrogio Torinese e ai primi di luglio saremo ospiti a Sant’Ambrogio sul Garigliano, Comuni entrambi gemellati con il nostro Sant’Ambrogio di Valpolicella”. *Cantare nel vostro coro è impegnativo?* “Abbiamo due prove alla settimana, il martedì e il venerdì. Ma per uscire il sabato o la domenica a cantare, bisogna avere alle spalle famiglie disponibili, perché non è affatto semplice. Aggiungendo poi un’ulteriore riunione settimanale riservata a chi fa parte del direttivo, si capisce perfettamente come per alcuni di noi appartenere al coro equivalga a offrire una disponibilità quasi full time”. *I risultati, comunque, vi ripagano abbondantemente dei sacrifici?* “Sì, abbiamo avuto parecchie soddisfazioni: cito su tutte l’udienza privata concessaci qualche anno fa a Roma dal Santo Padre Giovanni Paolo II. Ma tante gratificazioni ci sono giunte anche da parte delle organizzazioni benefiche che abbiamo aiutato: per esempio a Ceva, in occasione dell’alluvione, e a Norcia dopo il terremoto. Le nostre iniziative hanno consentito la raccolta di denaro per dare una mano alle persone in difficoltà e ci hanno donato una carica eccezionale per proseguire, con convinzione, la nostra attività. Abbiamo vissuto tutte queste esperienze con la stessa intensità e passione. Per capire lo spirito che ci anima, posso dirle che la settimana dopo la nostra trionfale uscita al Teatro Regio di Parma eravamo su un grande trattore a cantare per il compleanno di una signora che festeggiava i cent’anni”. *Per il coro La Chiusa, “fiore all’occhiello” del Comune, qualche tempo fa si è posta la necessità di trovare una nuova sede..* “Sono intervenuti molteplici problemi che ci hanno messo in condizione di liberare il posto nel quale siamo stati a



Il presidente Roberto Papa in posa con due giovanissime promesse del Coro “La Chiusa”

lungo ospitati. L’Amministrazione ci è venuta prontamente incontro offrendoci un’area a Volargne, vicino alla baita degli alpini. Abbiamo così sottoscritto una convenzione con il Comune seguendo una procedura standard”. *Vi aspetta un bel compito.* “Sì, il terreno è solo il primo passo, poi bisognerà lavorare alla costruzione del fabbricato. L’impegno manuale però non ci spaventa affatto, ricordo – per esempio – che in occasione del nostro venticinquesimo abbiamo portato un Cristo sul Monte Baldo. I nostri iscritti sono sempre stati molto disponibili e contiamo che non si tirino indietro. Il progetto dell’edificio è già pronto e si estenderà su una superficie di circa 200 mq; avrà una struttura semicircolare composta con vetro e pilastri, con un tetto spiovente per una sala che potrà essere usata in maniera polifunzionale, arrivando a ospitare circa 200 persone. La parte retrostante sarà di servizio con una cucina, un piccolo magazzino, un deposito per le divise. Dunque metteremo a disposizione la nostra “casa” dell’intera collettività, come in passato. Infatti, quando ancora non esisteva a Volargne la baita alpina, le varie assemblee si tenevano nella sede del

coro, che era sempre disponibile. Ci auguriamo perciò che anche questa, certamente più grande e bella, sia adoperata alla stessa maniera”. *È possibile azzardare una data entro la quale pensate di poter entrare nei nuovi locali?* “Il nostro preventivo è quello di farlo quanto prima, però credo che sarà necessario almeno un anno e mezzo per le procedure tecnico - burocratiche: specialmente per trovare i necessari finanziamenti e portare a termine i lavori”. *Si consolida, dunque, il buon rapporto del coro La Chiusa con il Comune...?* Certamente, già partecipiamo alla consulta delle associazioni, fra breve ne eleggeremo il consiglio direttivo, andando così a creare un utile organismo di raccordo fra Comune e associazioni. L’unica pecca, se proprio vogliamo individuarne una, è che all’interno del coro via siano solo tre o quattro elementi di Volargne e Dolcè. La maggior parte provengono da altri Comuni: Verona, Valeggio, San Zenone di Montagna; io stesso sono di Sant’Ambrogio di Valpolicella. Speriamo che in futuro si riescano a trovare forze nuove provenienti da Dolcè”.

Maurizio Pedrini

Federalismo: “Il nostro territorio chiede autonomia”

Il Consigliere comunale di minoranza, Ivan Castelletti, risponde alla “provocazione”

Il tema politico è tra i più bollenti di questa calda estate: ci riferiamo al Federalismo, in particolare al problema della “moria” di Comuni che dal Veneto chiedono di entrare a far parte del Trentino Alto Adige, Regione a Statuto Speciale. Ne abbiamo parlato con il consigliere comunale di minoranza Ivan Castelletti, esponente del Direttivo Provinciale della Lega Nord – da sempre accesa sostenitrice del Federalismo – che già da tempo si è interessato al problema dei territori di confine.

Castelletti, qual è il suo pensiero sul referendum di Asiago. Anche Dolcè, nei prossimi mesi, potrebbe seguire la stessa strada?

“La lettura politica del risultato referendario dell’Altipiano di Asiago e la richiesta di passaggio dei sette Comuni dal Veneto al Trentino, al di là delle diverse posizioni politiche, dimostra l’esistenza di un forte disagio. Perfino il Governo, dopo il voto di Asiago, ha iniziato a preoccuparsi per il fermento dei piccoli Comuni. Se, come ha affermato il Sottosegretario Enrico Letta, le autonomie speciali non si toccano, è comunque indispensabile che le Regioni a Statuto speciale e il Governo colmino il gap che si è creato con le aree a statuto ordinario. Per quanto riguarda Dolcè, non credo proprio che ci siano le condizioni per chiedere di passare al Trentino. Qui la gente si sente profondamente veneta, ma è comunque determinata a chiedere maggiore tutela e il riconoscimento della propria specificità come territorio confinante con il Trentino”.

In concreto, cosa contestano questi Comuni contermini e quali problemi reali vive la gente Veneta rispetto a quella Trentina?

“Le questioni alla base del disagio so-

no parecchie. Le giovani coppie, le piccole imprese, perfino gli operai ed i pensionati hanno interesse a spostarsi di qualche chilometro per usufruire delle agevolazioni. Aiuti e incentivazioni che vanno dagli asili nido, al sostegno alle imprese, fino alla minore pressione fiscale per addizionali Irpef, Ici e tariffe comunali. In queste terre di confine il problema non riguarda solo la disparità nei trasferimenti statali tra Veneto e Trentino, ma anche la difficile concorrenza tra le diverse economie. Ad esempio, nel settore agricolo è emersa più che mai la concorrenza del Trentino verso queste terre di mezzo: a pochi chilometri di distanza i prodotti agricoli, le uve, il vino i kiwi e le mele hanno maggiore valore commerciale. Altro problema è la concorrenza dei trentini nell’acquisto dei terreni agricoli; potendo disporre di maggiori utili e di contributi provinciali, negli ultimi vent’anni hanno comperato buona parte dei terreni nelle aree di confine sulla sponda veneta, facendo diventare queste zone vere e proprie terre di conquista”.

La legge offre qualche strumento concreto per risolvere il problema dei territori di confine?

“Beh, c’è ancora molto da lavorare. A mio parere è stata importante la legge 266/2005, che ha previsto dieci milioni di euro per i 125 mila abitanti interessati dal provvedimento, teoricamente ottanta euro a residente, nei Comuni confinanti con le province di Trento e Bolzano. A Dolcè con questa legge arriveranno 75.000 Euro. Ora è stata richiesta un’ulteriore integrazione del Fondo. Altro provvedimento importante è stata l’approvazione all’unanimità della legge 15 intitolata “Misure per il sostegno e la valorizzazione dei Comuni con popolazione pari o infe-

riore a cinquemila abitanti”. Un progetto forte e condiviso per creare le condizioni di sviluppo, le opportunità di crescita economica e riequilibrio territoriale. I piccoli Comuni sono 5.836 (il 72 per cento del totale di 8.101), ospitano 10.590.728 abitanti (il 18,6% della popolazione totale) e si trovano per lo più nelle zone collinari (41,6%) o montane (32,2%). Il testo approvato dalla Camera prevede misure per la valorizzazione e il sostegno dei Comuni identificati come aree del “disagio insediativo”. La legge si propone di bloccare lo spopolamento dei piccoli centri, ripristinando condizioni accettabili di vita per i residenti, incrementando le attività produttive, garantendo i servizi essenziali (scuola, uffici postali, farmacie, energia, carburanti)”.

Cosa potrebbe fare, a livello organizzativo, lo Stato centrale per risolvere i problemi locali?

“Di fronte a questo scenario il vero sforzo che dobbiamo fare sul piano politico è quello di individuare percorsi possibili verso il federalismo, tenendo ben presenti le resistenze dello Stato centrale. È perciò necessario, ora più che nel passato, battersi tutti assieme per ottenere dal Governo e dal Parlamento i benefici previsti dal Federalismo. L’autonomia degli enti locali è ormai un passaggio obbligato e servono nuove regole per realizzarlo. In particolare, è necessaria un’azione rivolta a dare maggiore autonomia impositiva alle Regioni, come pure un riconoscimento delle autonomie provinciali e comunali. Altro aspetto importante è la definizione delle funzioni da assegnare ai Comuni e alle Province: dalla pianificazione del territorio al lavoro, alla formazio-

(segue a pag. 21)

(segue da pag. 20)

ne professionale, al turismo e ai mezzi finanziari per esercitare tali compiti. In questa direzione c'è da approfondire la questione delle competenze: ciascun ente deve avere il proprio ambito di autonomia e una capacità impositiva che gli consenta di rendere concreta tale autonomia".

Quindi, se ho ben capito, il Trentino è un modello da seguire ma voi non volete diventare trentini, pur acquistan-

do al più presto i loro stessi vantaggi?

"Sì, le cose stanno proprio così. Nella Regione Trentino Alto Adige il decentramento ha portato maggiore efficienza e benessere generale, l'ICI è ai minimi di legge e le addizionali Irpef comunali e Regionali non vengono applicate. Oggi molti Comuni veneti chiedono di passare al Trentino e questo ritengo sia ragionevole. Ma se vogliamo veramente trovare una soluzione politica per tutti, è più che mai necessario arrivare in tempi brevi al Federalismo fiscale, trattenendo sul

posto una parte della ricchezza prodotta, come il Trentino che trattiene il 90% delle tasse ed imposte versate a Roma. In questo modo anche la nostra Regione potrebbe gestire molto meglio le risorse e dare maggiori finanziamenti a tutti i Comuni, e gran parte dei problemi attuali sarebbero risolti. Solo in questo modo, per tutti i nostri Comuni sarà possibile evitare la tentazione referendaria che si è già manifestata ad Asiago e Lamon".

Maurizio Pedrini

Gruppi comunali in prima linea a difesa dell'ambiente

Una giornata sempre più ecologica

La prima del 2007 se n'è andata con un carico di cinque tonnellate di rifiuti

La prima giornata ecologica del 2007 nel territorio del Comune di Dolcè, giunta alla nona edizione, se ne è andata con un carico di oltre cinque tonnellate di rifiuti.

Numerose le persone che si sono date appuntamento in piazza Roma a Dolcè, in via Stazione a Peri, presso la baita degli Alpini a Volargne, per la giornata organizzata in collaborazione con l'amministrazione comunale di Dolcè, il gruppo ecologico di Dolcè, i volontari della Protezione Civile, gli scout Cngei di Peri, gli Alpini di Volargne, "alle quali - spiega il vicesindaco Massimiliano Adamoli - va un doveroso ringraziamento per essere sempre presenti in queste occasioni. Hanno aderito all'iniziativa anche alcuni bambini accompagnati dai loro genitori, i quali, essendo il nostro futuro, è giusto che imparino a rispettare le regole anche se, a volte, siamo noi ad imparare qualcosa da loro". Oltre cinque le tonnellate di rifiuti raccolte. "Bel dato, non credete? - prosegue il vicesindaco - da smaltire con le risorse che già paghiamo attraverso le tasse. Tanto per essere più espliciti, magari con chi fosse un po' sordo su queste cose, mi vorrei riferire a quelle persone, che si ostinano a

portare i propri rifiuti nei posti più disparati, scarpate, fermanosi in curva per gettare un sacchetto nel torrente od a metà Chiusa di Ceraino per oltrepassare il muro, quando il servizio di raccolta lo pagano già! E quando di rifiuti ingombranti si tratta, preferiscono gettarli chissà dove pur sapendo che, se non hanno la possibilità di conferirli in isola ecologica, potrebbero comodamente telefonare in Comune e farseli portare via da casa propria. Altra nota dolorosa e questa mi tocca da vicino riguarda Peri, più precisamente Corte Granda, dove non si capisce come mai, anche dopo i numerosi solleciti vengano depositati i sacchetti, (specialmente lato Verona) con materiale indifferenziato in orari e giorni sbagliati: così i sacchetti rimangono lì per giorni, sono già stati fatti dei controlli ma chiedo l'aiuto dei cittadini per mettere fine a questo "schifo".

Prendo l'occasione per ricordare che il vetro e le lattine vanno depositate nelle campane e non nei sacchetti collocati poi ai piedi di queste, anche in questo caso chiedo ai cittadini di segnalare alla Polizia Locale chi sporca i nostri paesi.

Al di là di questo fuori... programma,

mi piace sottolineare la buona partecipazione dei cittadini, a testimoniare un segno positivo di civiltà ed un "guardiano" per chi non rispetta l'ambiente".

Tra le schifezze più gettonate e trovate dai volontari, ecco dai normali rifiuti domestici passando ai copertoni di automobili, trattori, due furgoni di lattine vuote di olio per auto, "e aggiungete voi quello che volete che tanto c'era... Peccato per la giornata a dir poco ventosa, come l'anno scorso ma comunque molto più calda. Alla fine tutti alla baita degli Alpini che si sono offerti per ristorare i lavoratori.

Il giorno seguente alla giornata, come è successo l'anno scorso qualcuno ha pensato bene visto che in giro c'era pulito di lasciare dei sacchi alla Chiusa di Ceraino...purtroppo per lui, anche questa volta è stato beccato!.

Abbiamo programmato una giornata dedicata esclusivamente ad Ossengo dove ci è stato segnalato un sito particolare, i dettagli verranno comunicati con volantini e locandine.

La decima giornata ecologica del Comune di Dolcè si terrà in autunno.

Il vice Sindaco

Massimiliano Adamoli

Dopo il brillante saggio finale della Scuola di formazione musicale, il maestro Luciano Filippini traccia il bilancio dell'attività rispondendo alle nostre domande

“Impegno e passione”, il segreto del successo del Corpo Bandistico Comunale!

Non è certamente un uomo che ama apparire: alla forma preferisce la sostanza. Ma se il Corpo Bandistico Comunale di Dolcè, in nove anni di vita, ha fatto passi da gigante, una buona parte del merito gli spetta senz'altro di diritto. Il maestro Luciano Filippini è uno dei maggiori artefici del successo della “Banda” e della Scuola di musica che continuano a regalare grandi soddisfazioni alla nostra comunità. Quarantenne, sposato con Sandra e padre di due figlie – Anna e Angelica - il maestro Filippini è nato a Caprino ma risiede ad Affi. Diplomato al Conservatorio “Dall’Abaco” di Verona, insegna alle scuole elementari. Oltre alle formazioni bandistiche del nostro Comune e alla scuola di musica, segue anche i Corpi bandistici comunali di Negrar e S. Piero Incarino. “Quest’anno”, esordisce, a Pasqua ho avuto il piacere di dirigere insieme tutti e tre i Corpi bandistici della Valpolicella, compreso quello di Dolcè”. *Partiamo dal saggio finale degli allievi della scuola di formazione musicale. Quale bilancio si sente di tracciare in veste di direttore artistico?* “Anche quest’anno la scuola ci ha dato grandi soddisfazioni rappresentando una sorta di “linfa vitale” per la formazione maggiore. I partecipanti all’evento conclusivo, che si è svolto nel teatro comunale Undenheim, sono stati in tutto trenta rispetto alla cinquantina di iscritti ai corsi: compresi quelli inseriti nel Corpo bandistico o che hanno iniziato a frequentare il Conservatorio. Certo, per la promozione della musica è indispensabile che ci si raccordi maggiormente al mondo della scuola, quindi stiamo valutando nuove iniziative per il prossimo anno scolastico”.

Nel 2008, il Corpo bandistico comuna-

le compirà dieci anni. Cos’è rimasto in voi rispetto alla “febbre musicale” dell’avvio? “La passione, ovviamente, è ancora tanta e rappresenta la molla fondamentale della nostra attività. Chi si impegna a frequentare le lezioni, provare e riprovare i brani, affrontando le uscite, lo fa con convinzione. Oggi possiamo affermare che il Corpo bandistico comunale è animato da persone che hanno voglia di studiare, consapevoli che suonare uno strumento musicale rappresenta un serio impegno psicofisico. Basti pensare che per essere ammessi a far parte della formazione maggiore occorrono in media tre anni di studio”.

Qual è stata la soddisfazione maggiore che le ha regalato il Corpo bandistico di Dolcè? “Il 21 aprile scorso a Revò, in Val di Non, abbiamo tenuto un concerto che è riuscito davvero bene, con una osmosi assai positiva di tutti gli

strumenti: mi sono complimentato con gli allievi per questa esibizione”. *Si considera un maestro particolarmente severo?* “No, cerco di mediare tra l’esigenza di raggiungere sempre il massimo e le effettive possibilità in possesso dei miei strumentisti. Logicamente per me conta sempre parecchio il rispetto del pubblico, al quale – musicalmente parlando – abbiamo l’imperativo categorico di dare sempre il meglio di noi stessi”.

Cosa manca ancora al Corpo bandistico comunale per raggiungere la piena maturità? “L’età, nel senso che nove anni di vita sono ancora pochi: serve una maggiore esperienza di concerti. Altre “bande” con le quali abbiamo modo di confrontarci hanno alle spalle una “storia” ventennale, e si sente”.

Maurizio Pedrini



Un momento del saggio finale 2007 della Scuola di Formazione musicale

Il Programma di "Estate a Dolcè 2007"

Nei mesi di giugno, luglio e agosto tanti eventi culturali, spettacoli e intrattenimenti per tutti i gusti!

GIUGNO

STORIA E SAPORI TRA BORGHIE E CASTELLI

Venerdì 1 giugno 2007 - Dolcè

Ore 21, Teatro comunale Undenheim

SERATA INAUGURALE DELLA MANIFESTAZIONE con "Belcanto Italiano" la canzone d'amore nella tradizione Italiana

Sabato 2 giugno 2007 - Dolcè

Ore 20.30 corti e vie del paese

"La Resela" presenta **CANTI E BALLI DELLA TRADIZIONE VENETA** nella cornice di "Storia e Sapori tra borghi e castelli"

Domenica 3 giugno 2007 - Dolcè

Ore 10.30 vie del paese

"Gruppo Cimone" **RAPPRESENTAZIONE VIVENTE DELLE ARTI E MESTIERI DEI NOSTRI NONNI**

Ore 19.30 corti e vie del paese

"Corpo Bandistico Comunale di Dolcè" partecipa con la vivacità della sua musica alla festa del borgo.

Venerdì 8 giugno - Dolcè

Ore 21 Campo Sportivo

DOLCÉSOUND PARK la musica giovane si presenta alla festa di San Luigi con: "Aguardiente", "Razmataz" e "Nexus". Attenzione un consumo eccessivo di musica può provocare eccessi di divertimento

Domenica 17 giugno - Dolcè

Ore 18 Piazza Roma

BANDE IN PIAZZA Il tradizionale appuntamento con le musiche del Corpo Bandistico Comunale di Dolcè e dei suoi ospiti allietterà la serata degli amanti di questo genere musicale.

Lunedì 25 giugno - Volargne

Ore 21 Parco di Villa del Bene

La compagnia teatrale **La Barcaccia** presenta **SIOR TODERO BRONTOLON**, il più grande successo comico del teatro goldoniano che rinnova il festoso irrompere de "la careta dei comici..." nella versione di Roberto Puliero che tanti successi di pubblico e critica ha garantito a questa storica compagnia teatrale della nostra Verona.

LUGLIO

Domenica 8 luglio - Ceraino

Pomeriggio, Parco dei Forti in occasione della festa del Paese: **LUDOBUS** connubio tra tradizione e gioco che farà scoprire o riscoprire a grandi e piccini il gusto dei giochi più semplici

Sabato 14 Luglio - Ceraino

Ore 21 parco dei Forti

Il duo acustico "**Delta di Venere**" in: **TRIBUTO A BATTISTI E MOGOL** Nel corso della serata verranno ripercorsi i momenti più salienti del connubio storico dei due artistiche assieme hanno creato alcune delle più belle canzoni del panorama musicale italiano.

Sabato 28 luglio - Peri

Ore 21 piazzale delle scuole dell'Istituto comprensivo di Peri

L'Anonima Magnagati in **IL MEGLIO DELL'ANONIMA MAGNAGATI** Il Cabaret dei Magnagati da un quarto di secolo esamina il Veneto che transita veloce da un cambiamento all'altro, ne inquadra pregi e difetti, ne ricorda spizzichi di storia, comprende certe sue insofferenze ma sa anche punzecchiarle a dovere.

AGOSTO

Sabato 4 agosto - Peri

Pomeriggio nel Parco Baden Powell in occasione della festa del Paese **LUDOBUS** connubio tra tradizione e gioco che farà scoprire o riscoprire a grandi e piccini il gusto dei giochi più semplici

Venerdì 10 Agosto - Ossenigo

Ore 21 parco Comunale di Ossenigo

La compagnia teatrale "**I Gottorni**" presenta **EL TANO E LA CESIRA EN TELEVISION** Spettacolo comico - brillante in dialetto veneto di Anna P. Bresola per la regia di Claudio Messini: una satira alla veneta sul cannibalismo della televisione, una escalation di mostruosità, di paradossi, di insulsaggini e convenzioni che sfociano nel comico. Uno spettacolo verità, certo, come le trasmissioni, ma inesorabilmente reale.

Il Programma di “Estate a Dolcè 2007”

In settembre, chiusura con il V Premio Nazionale di Pittura Estemporanea “La Valdadige nel cuore”

Mercoledì 22 agosto - Dolcè

Ore 20 Piazza Roma

LUDOBUS connubio tra tradizione e gioco che farà scoprire o riscoprire a grandi e piccini il gusto dei giochi più semplici

Venerdì 31 Agosto - Ossenigo

Ore 20.00 Parco Comunale

LUDOBUS connubio tra tradizione e gioco che farà scoprire o riscoprire a grandi e piccini il gusto dei giochi più semplici.

SETTEMBRE

28-30 Settembre - Dolcè

Municipio di Dolcè

V PREMIO NAZIONALE DI PITTURA ESTEMPORANEA “La Valdadige nel cuore”

Dedicato a chi sa ritrarre il territorio con sguardo incantato.

All'interno della manifestazione verrà realizzato il laboratorio di pittura **COLORING** aperto a ragazzi e bambini della Valdadige



estate
A
Dolcè
2007

2007